

# UNA CONNESSIONE TRA MIR-HOSSEIN MOUSAVI E L'“IRANGATE”?

di Reza Fiyouzat, martedì, 16 giugno 2009

*Revolutionary Flowerpot Society*

Traduzione a cura di Micaela Marri per *ComeDonChisciotte.org*

(più, a fondo pagina o [a questo link](#), VIDEO dell'Intelligence Iraniana prodotto nel febbraio 2008)

**Link al VIDEO :** [http://www.terrasantalibera.org/video\\_intelligence\\_iran.htm](http://www.terrasantalibera.org/video_intelligence_iran.htm)



ISNA/PHOTO:AMIR POURMAND

Che cosa hanno in comune [Michael Ledeen](#) (il 'neoconservatore' americano), [Mir-Hossein Mousavi](#) (il candidato iraniano alla presidenza del 'cambiamento') e [Adnan Khashoggi](#) (il ricco membro del jetset dell'Arabia Saudita)?

Sono tutti buoni amici e soci di [Manuchehr Ghorbanifar](#) (un mercante di armi iraniano, un presunto doppio agente del MOSSAD nonché figura chiave del caso [Irangate](#), ovvero gli accordi di 'armi in cambio di ostaggi' tra l'Iran e l'amministrazione di Reagan). In uno o due, al massimo tre gradi di separazione, queste persone frequentavano gli stessi circoli e molto probabilmente hanno partecipato agli stessi brindisi.

Si trovano tutti i generi di informazioni banali su Ghorbanifar nel "Walsh Report on the Contra/Iran affair" [il rapporto finale su Irangate di Lawrence E. Walsh ndt]. Al capitolo 8, ad esempio apprendiamo quanto segue:

*Nella foto: Mir Hossein Mousavi in mezzo ai suoi sostenitori durante le recenti proteste (foto ANSA).*

"Ghorbanifar, un esiliato iraniano ed ex informatore della CIA che era stato screditato dall'agenzia come un fabbricatore, era una delle forze motrici dietro queste proposte [l'accordo armi in cambio di ostaggi];" oppure "Ghorbanifar, come intermediario per l'Iran, ha preso in prestito i fondi per il pagamento delle armi da Khashoggi, che ha prestato milioni di dollari a Ghorbanifar con un 'finanziamento-ponte' per gli accordi. Ghorbanifar ha rimborsato Khashoggi con il 20% di commissione dopo essere stato pagato dagli Iraniani," (vedi: [http://www.fas.org/irp/offdocs/walsh/chap\\_08.html](http://www.fas.org/irp/offdocs/walsh/chap_08.html)).

Segue un estratto da un articolo della rivista Time magazine che mostra la cerchia di soci di Ghorbanifar; proviene da una storia di copertina del 1987 ("[The Murky World of Weapons Dealers](#)"; 19 gennaio 1987):

"Secondo quanto da lui stesso detto, [**Ghorbanifar**] era un rifugiato del governo rivoluzionario di Ayatollah Ruhollah Khomeini, che confiscò la sua attività in Iran, *tuttavia in seguito divenne un fidato amico e consigliere* di **Mir Hussein Mousavi**, primo ministro durante il governo di Khomeini. Alcuni ufficiali americani che hanno trattato con Ghorbanifar lo lodano senza riserve. **Michael Ledeen**, consigliere del Pentagono sul contro-terrorismo ha detto: "[Ghorbanifar] è una delle persone più oneste, istruite e giuste che abbia mai conosciuto". Altri lo definiscono un bugiardo che, come si suol dire, non saprebbe dire la verità sugli abiti che indossa", (enfasi aggiunta).



**il falco neocon M. Ledeen**



**il mercante d'armi Manuchehr Ghorbanifar**

Questo secondo estratto è preso dal capitolo 1 del rapporto Walsh su Irangate:

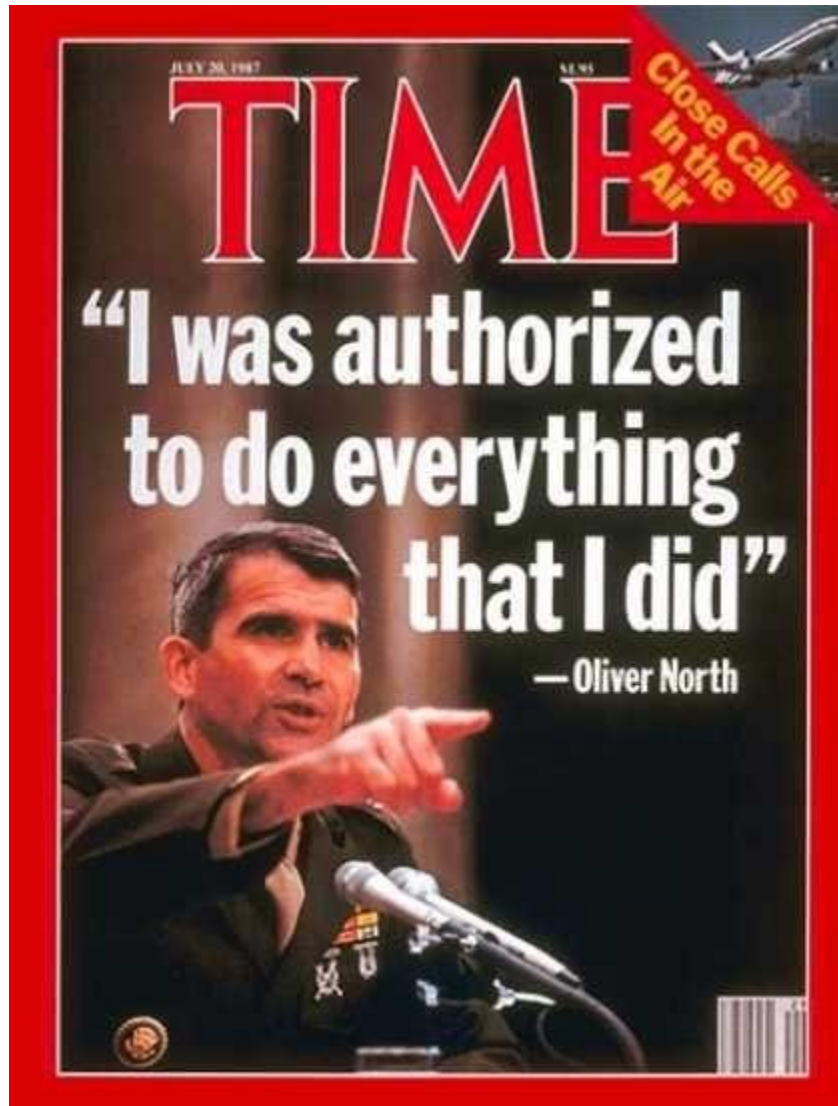
([http://www.fas.org/irp/offdocs/walsh/chap\\_01.html](http://www.fas.org/irp/offdocs/walsh/chap_01.html))

“Il 25 novembre 1985 o intorno a tale data, **Ledeen** ricevette una frenetica telefonata di Ghorbanifar, che gli chiedeva di riferire un messaggio da parte di [**Mir-Hossein Mousavi**] , primo ministro dell’Iran, al presidente Reagan riguardo alla spedizione del tipo sbagliato di missili HAWKS. **Ledeen** ha detto che il messaggio essenzialmente era “abbiamo fatto la nostra parte dell’affare, e adesso eccovi a

mentirci e imbrogliarci e a raggirarci e fareste meglio a correggere la situazione immediatamente”.

[...]

“All’inizio di maggio North[1] e il beneficiario della CIA George Cave si sono incontrati con Ghorbanifar e Nir[2] a Londra, dove sono state gettate le basi per un incontro tra McFarlane e gli ufficiali iraniani ad alti livelli, oltre che gli accordi finanziari per l’affare delle armi. Tra gli ufficiali che Ghorbanifar disse che avrebbero incontrato una delegazione americana c’erano il presidente e il primo ministro [Mousavi] dell’Iran e il portavoce del parlamento iraniano,” (enfasi aggiunta).



**Copertina di Time con la foto del Colonnello Oliver North durante una testimonianza al Congresso sullo scandalo Iran Contra (o "Irangate"). North fu uno dei militari più coinvolti nel traffico di armi verso l'Iran volto a ottenere il rilascio degli ostaggi americani e fondi neri con cui finanziare la guerriglia dei contras in Nicaragua.**

E per ricordare come Michael Ledeen sia stato coinvolto nell'affare Irangate nel 1985, ecco un estratto dal capitolo 15 del rapporto Walsh ([http://www.fas.org/irp/offdocs/walsh/chap\\_15.html](http://www.fas.org/irp/offdocs/walsh/chap_15.html)):

"[McFarlane] ha autorizzato Michael A. Ledeen, un consulente part-time del NSC[3] sull'antiterrorismo, a chiedere al primo ministro israeliano Shimon Peres di indagare su una relazione secondo cui gli Israeliani avevano accesso a buone fonti sull'Iran. Entro l'inizio dell'agosto del 1985 i discorsi di Ledeen avevano portato ad un approccio diretto degli ufficiali israeliani verso McFarlane, per ottenere l'approvazione del presidente Reagan per la spedizione in Iran di missili TOW forniti dagli USA, in cambio del rilascio degli ostaggi americani a Beirut. McFarlane disse che aveva informato sulla proposta il presidente Reagan, Schultz, Weinberger, Casey e forse il vicepresidente tra il luglio e l'agosto 1985. McFarlane disse che Casey aveva raccomandato che il Congresso non fosse informato della vendita di armi".

Ecco qui. Ora, non sono un giornalista investigativo, quindi lascerò che siano i professionisti a scavare di più su questa faccenda.

Ma devo chiedermi ad alta voce: visto che non possiamo ignorare le sue credenziali di 'neoconservatore', e visto che Michael Ledeen ha mantenuto le sue ottime relazioni con Ghorbanifar, (che per lo meno era) un buon amico di Mir-Hossein Mousavi (il 'candidato del cambiamento' alle elezioni presidenziali iraniane); e dato il sostegno che la candidatura di Mousavi riceve dai 'moderati' americani, forse questo genere di 'cambiamento' è il 'cambiamento di regime' che gli Americani hanno in mente per l'Iran?

**di Reza Fiyouzat**  
martedì, 16 giugno 2009

*[Revolutionary Flowerpot Society](#)*

Traduzione a cura di Micaela Marri per [ComeDonChisciotte.org](#)

**Link in lingua originale :** "*Mir-Hossein Mousavi's Iran/Contra Connection?* "  
<http://revolutionaryflowerpot.blogspot.com/2009/06/mir-hossein-mousavis-irancontra.html>

**Link traduzione italiana :**  
<http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php?name=News&file=article&sid=6011>

**Link a questa pagina :**  
[http://www.terrasantalibera.org/agente\\_mousavi.htm](http://www.terrasantalibera.org/agente_mousavi.htm)

## NOTE DEL TRADUTTORE

[1] Il colonnello Oliver North

[2] Amiran Nir consigliere di Peres

[3] Il National Security Council

---

*Un interessante commento al precedente articolo tratto da  
[ComeDonChisciotte.org](http://ComeDonChisciotte.org)*

+

*un [Video](#) prodotto dalla [Intelligence Iraniana](#) nel febbraio 2008,  
molto prima delle elezioni del giugno 2009.*

*Sarà discutibile la presentazione propagandistica, ma non  
ignorabile il contenuto,  
specie alla luce degli eventi odierni.*

Ringrazio pubblicamente ([Comedonchisciotte.org](http://Comedonchisciotte.org)) per lo spazio offerto ad una informazione alternativa e documentata, non obnubilata dalla banale political correctness di massa che ha ormai invaso tutti i mezzi di comunicazione. Qualche giorno fa, al nascere della ripugnante manipolazione mediatica ho ripreso un libro di Scott Ritter "Target Iran", che acquistai in Canada a dicembre del 2007 e che descrive perfettamente i tentativi di infiltrazione dell'intelligence US in Iran per indebolire o rovesciare il regime teocratico e soprattutto la leadership di Ahmadinejad.

Le conclusioni di quel libro sembrano preludere agli esiti futuri della nazione iraniana. Non solo l'autore prevedeva una guerra contro l'Iran sponsorizzata da Israele, ma

vedeva in ciò un "sintomo del più vasto declino della nazione americana". Augurandoci che ciò venga evitato sino all'ultimo momento, possiamo solo prospettare due possibilità: o che la "rivoluzione verde" abbia successo, oppure che - cosa più probabile - Ahmadinejad non venga affatto colpito dagli eventi. Tuttavia la sua immagine sarà così definitivamente compromessa dinanzi alla "comunità internazionale" da consentire agli israeloamericani di bombardare l'Iran apparendo come i "liberatori" del popolo persiano dal tiranno antisemita.

Eppure sappiamo bene che la verità non è questa. Ricordo ancora che appena Ahmadinejad tornò da Ginevra ad aprile (dove gli utili idioti euroamericani guidati dallo stesso Eli Wiesel che ha accompagnato Obama a Birkenau, si alzarono indignati e andarono via) al suo rientro in patria il Presidente venne accolto come un eroe! (1) I sondaggi lo davano al 60%!!! (2) E infatti ha vinto con il 60% delle preferenze.

Certo tutto il mondo vorrebbe scongiurare il conflitto che Israele è pronto ad attuare. Questo conflitto che fonti affidabili mi danno per certo entro ottobre 2009 sconvolgerà l'intero pianeta. Ma la colpa non è di Ahmadinejad, bensì proprio di Israele e delle sue manie persecutorie.

Forse perchè mi occupo di energia ho sempre creduto che il progetto nucleare iraniano fosse un'idea geniale. Chi conosce lo stato delle economie fondate sul petrolio sa che sono sterili, improduttive e dominate dalla corruzione e dalla crescita esponenziale dell'inflazione dovuta ai grossi introiti di contante. Ahmadinejad invece ha innanzitutto tentato di aprire una borsa petrolifera con transazioni in euro (3) e non in dollari (primo elemento chiave). Poi ha lanciato il progetto nucleare. Chiunque non sia reso miope dalla propaganda israeliana dovrebbe apprezzare questo sforzo. Quando e se il petrolio finirà fra 20-30 anni in Iran, l'economia del paese potrebbe essere annientata completamente. Invece investendo in nucleare non solo c'è la garanzia di una risorsa energetica alternativa ed indipendente che consentirà alle aziende dell'Iran di avere costi dell'elettricità molto ridotti e competitivi (ricordo che le economie industrializzate occidentali possono permettersi gli incentivi per le rinnovabili). Inoltre quando anche altre nazioni dell'area avranno terminato il petrolio l'Iran potrà esportare elettricità prodotta col nucleare e fornire tecnologie di filiera ai paesi più arretrati dell'area.

Ora, l'Iran ha aderito al trattato di non proliferazione, ma Israele no! Israele ha almeno 400 bombe atomiche stimate, possiede sommergibili per la risposta nucleare, e adesso si permette anche di rivendicare il diritto ad uno "stato ebraico" (un unicum razzista nella storia delle nazioni democratiche moderne) e la smilitarizzazione dei Palestinesi per voce del Primo Ministro Netanyahu. Cito da "L'atomica europea" di Paolo Cacace e Sergio Romano, a pag.179: "tra gli Stati nucleari non dichiarati ma certamente in possesso di armi atomiche, il primato spetta senza dubbio a Israele. Non si sa con esattezza di quante testate nucleari disponga attualmente lo stato ebraico. Una stima prudenziale gliene attribuisce 200; ma la rivista specializzata 'Jane's' raddoppia il numero: l'arsenale di Israele potrebbe contare su 400 testate atomiche per una potenza complessiva di 50 megatoni, comprendente armi tattiche e armi termonucleari. I vettori sono i cacciabombardieri F-15 e F-16 forniti dagli Stati Uniti. Inoltre, i generali israeliani possono contare su una cinquantina di missili balistici Gerico II, sistemati su rampe di lancio mobili. Altri missili sono dislocati sui sottomarini della classe Dolphin, Leviathan e Tekuma, costruiti nei cantieri tedeschi di Kiel con il finanziamento di Germania e Stati Uniti. Gli Israeliani li hanno armati con missili da crociera." A questo punto mi domando se non siamo tutti vittime di una allucinazione collettiva?

Quanto alla violenza a Teheran, le tecniche di guerriglia sono le stesse adoperate in Grecia a dicembre. Sistemi per destabilizzare le nazioni già adottati in terra ellenica per far crollare il partito e l'esecutivo filorusso di Nea Demokratia. In Grecia questi scontri erano gestiti e organizzati tramite Indymedia, finanziata tra l'altro da George Soros. Ora mi pongo una domanda: perchè nel febbraio 2008 l'Intelligence Iraniana ha prodotto un video (4) - anche un po' ridicolo - in cui si vedono Soros, McCain ed altri influenti "cospiratori" riuniti alla Casa Bianca e pronti ad escogitare una "rivoluzione culturale" in Iran? Il video tradotto da Memri lo si trova su You tube. Certo il finale è inquietante perchè praticamente esorta le famiglie a controllare i figli attratti dall'occidente e pronti a tradire la patria. Eppure la battaglia culturale dell'Iran per il non allineamento alle logiche dell'occidente ha un suo senso. E' una resistenza strenua che va guardata con ammirazione ed anche compresa. Basta leggere i discorsi di Ahmadinejad per capirlo. Noi occidentali siamo sempre pronti a fare la morale ai popoli che abbiamo colonizzato (pensate alla Persia sfruttata da Churchill per il petrolio alle soglie della Prima Guerra Mondiale). Eppure quante colpe morali e materiali abbiamo sulla nostra coscienza. E quanti disastri abbiamo prodotto

e continuiamo a produrre nel nome del progresso e dei diritti che hanno creato una società di alienati mentali. Oggi si tenta di imporre in Iran una "rivoluzione verde", replica della "rivoluzione arancione" ucraina e delle varie "rivoluzioni" culturali regionali fomentate e ben orchestrate dagli Stati Uniti e dai loro agenti. E' quindi evidente che il giudizio dei media occidentali sui fatti di questi giorni è letteralmente ipocrita e colpevolmente mistificatore!

Francesco Colafemmina

16.06.2009

### **Note**

- 1) <http://www.agenziami.it/articolo/3474/Onu+riprende+la+conferenza+Ahmadinejad+accolto+in+patria+come+un+eroe>
- 2) [http://www.irispress.it/Iris/page.asp?VisImg=S&Art=36924&Cat=1&I=null&IdTipo=0&TitoloBlocco=Esteri&Codi\\_Cate\\_Arti=16](http://www.irispress.it/Iris/page.asp?VisImg=S&Art=36924&Cat=1&I=null&IdTipo=0&TitoloBlocco=Esteri&Codi_Cate_Arti=16)
- 3) [http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id\\_articolo=17238](http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=17238)
- 4) <http://www.youtube.com/watch?v=IL9MaZQORfI>

---

**Link a questa pagina :**

[http://www.terrasantalibera.org/agente\\_mousavi.htm](http://www.terrasantalibera.org/agente_mousavi.htm)

**Link al VIDEO :**

[http://www.terrasantalibera.org/video\\_intelligence\\_iran.htm](http://www.terrasantalibera.org/video_intelligence_iran.htm)